RAGIONAMENTO

DI M. FRANCESCO SANSOVINO.

NEL QVALE BREVEMENTE *s'insegna a' giouani huomini la bella arte d'Amore.*

DI NVOVO RISTAMPATO CON NVOVA GIVNTA.

Alla Mag. Mad. Gasparina Stampa

CON PRIVILEGIO.

M D X L V.

Alla divin.ma e bell.ma Mad.a Gasp.a Stampa.

Donna nel cui begli occhi alberga e regna
Amor, ch'à ben oprar sempre n'invita,
Da me temendo ogni viltà sbandita,
Sì come ei proprio à i suoi seguaci insegna;

S'il vostro alto valor forse non sdegna
Tener soggetto un cor, [illegible],
Ite colla beltà vostra infinita
Spirto al mio navigar pietà si regna.

Potrò poi dir, con che mirabil'arte
Vi fece Dio, quando primieramente
Veniste ad habitar di questa parte.

Dirò del vostro valor, alma, e lucente
Che del ben di là su fra noi cosparte,
E invidia andrete dell'humana altra gente.

Carlo Zancaruolo.

ALLA NOBILISSIMA E VALOROSA MADONNA GASPARA STAMPA.

P IV uolte gratiosa giouane; essendo uiuo M. Baldassare, ilquale non posso non sanza dolor ricordare a uoi fratello; a me parte di questa anima; sentij nel raccontarmi le felicità dateli dalla somma gratia di Dio, rāmemorar, uoi per la prencipale e della quale egli ne facea grandiss. stima, piu uolte mi dipinse l'eccellenza del uostro intelletto; e la costanza del uostro animo; la onde lui conoscendo di cosi chiaro spirito, e ripieno essendo di letitia che la natura lo hauesse di tanto ben fatto partecipe ne hauea grandiss. contēto; e in me nacque ardentiss. desidero di mostrargli che si come egli m'era impresso nel piu profondo del cuore; cosi uoi erauate da me parimente amata e osseruata, e a punto era apparecchiato a tanto quando la inimica fortuna interrompendo ogni mio disegno mi priuò di lui, me solo in affanno lasciando; Perche rimaso confuso piu oltre non procedei; Ma perche potrebbe tal uolta auenire che quell'anima benedetta fatta cittadina del Cielo; si come ben ne fu degna la sua uirginità; uedendomi dal mio proponimento rimosso conturbasse la sua pace: hora di nuouo rileuato dal sonno, e da pentimento della mia tardezza rimorso; non come io uolea, ma co-

me io posso, le uengo innazi, colpa nō mia; ma della di-
sauentura, E perche (come di piu tempo in età) mi ri-
corda che io riprendeua, ammoniua, ricordaua, e am-
maestraua (quasi fatto di lui padre) la sua gentiliss. na-
tura, che da me chiedeua consiglio, ricordi, ammaestra
menti, e riprensioni, procedendo con uoi con quel mede
simo modo (perche io son tenuto a questo essendo uoi
lui medesimo) Per ricordo ui mando la presente bozza
da me fatta per ricreamento delle piu graui lettere, ac-
cio che col mezzo di questa possiate imparar a fuggir
gli inganni che usano i peruersi huomini alle candide
e pure donzelle come uoi sete, E con questa ui ammae-
stro e ui consiglio a procedere ne uostri gloriosi studij,
fuggendo ogni occasione che disturbar ui potesse dalla
impresa uostra, So che io son troppo ardito, Ma i meri-
ti delle uirtu uostre e l'affettione estrema portata a uoi
e Madonna Cassandra uostra honorata sorella, e il debi
to a che io son tenuto mi costringano a questo; la on-
de spero trouar appo uoi perdono, forse poi riprenden
do uigore, tempo uerra, che io piu sicuramente allargā
do i uanni per l'aer sereno de uostri honori, supliro a
quello che al presente nō posso, per esser solo, sostenere.
Di Vinegia il di .iij. di Gennaio, 1545.

Buon Amico

F R. Sansouino.

RAGIONATORI NEL PRESENTE DIALOGO.

PANFILO ET SILIO.

S. *Egli è gran tempo che io desideraua di hauer una hora a mio commodo per ragionar alquanto cõ uoi conciosia che hauendo io inteso che uoi sete profondo nella cognition delle cose d'amore, hauea meco medesimo pensato di addomandarui d'alcuni dubby de quali per auentura non mi ricordo al presente, sperando da uoi esser ottimamente ammaestrato in questa materia;* Nõdimeno *quando ui piaccia e che io non ui sia di fastidio ardiro a chiederui il uostro parere d'un certo che uenutomi hora hora alla mente.*

P. *Sempre mi piacque di sodisfar a gli amici in tutte quelle cose nelle quali io mi ho conosciuto esser buono a piacere e a poter sodisfare; e però a me non farai tu giamai fastidio addomandando conciosia che le mie parole nõ son tali che io debbaserbarle come sogliano alcuni, piu Saui nel conoscer di non far buon'opera fauellando, che per altro.*

S. *Desideraua d'intender s'uno huomo attempato commette cosi graue errore amando come si dice, perche io ho sempre creduto il contrario; parendomi che i uecchi essendo di piu esperienza e di maggior prudenza che i giouani, sappino quel che intorno a questa mate*

ria si richiede; Oltre che il Boccaccio uuole che Maestro Alberto possa si come i giouani amare, appellando le nostre anime sciocche.

P. *Tu che sei giouane non sai come uanno le cose del mondo, però auertisci che quest'accidente ch'è infuso ne cuori di tutti color che uiuano, di tutte le creature, da noi chiamato Amore, e piu degno di uitupero in un uecchio che in un giouane, perche quell'età che col mezzo di molti anni hà ueduto, quel che è degno nella uita mortale di biasimo, e quel che merita lode, attenendosi alla miglior parte, ci debbe dar essempio di se non con operation fanciullesche, ma con costumi degni e cõuenienti all'animo nostro, accioche noi a qualche tempo con l'esser nostro possiamo giouare alla patria, a gli amici, e alla casa. All'incontro nel giouane non è tanto uituperoso cotal' effetto hauendo riguardo al uigor naturale, E come che il Boccaccio sotto nome di Maestro Alberto conchiuda che il uecchio si puo innamorare io nol niego, ma ben lo danno fauellando però del l'amor terreno che di questo debbiam ragionare, Perche se noi diremo del diuino, senz'alcun dubbio i uecchi son piu ardenti che nõ sono i giouani e di grã lũga.*

S, *Certo che io credeua per quello essempio che i uecchi amando ne douessero piu tosto hauer lode che biasimo, conciosia che si dice che amor tosto s'apprende a cuori che son gentili cioe nobili, e se le cose antiche son nobili e gentili, chi sarà che uoglia preporsi a i uecchi?*

P. *Quell'essempio dimostra che i uecchi hanno l'animo e*

le parole gagliarde, ma i fatti non s'accordano, e che essi in questo effetto da altro non son buoni essendo cõ donne, che da raccontar fauole auenute al tempo loro che essi soglian cosi sommamente lodare, E sanza alcun dubbio tieni questa conchiusione che gli animi nobili s'accendano di nobile amore, e qual sia l'amor nobile, non e al presente mio intendimento di ragionare, come che io creda che tu lo sappia cosi ben come me.

S. *Di quanti anni intendete uoi il uecchio?*

P. *Di XL. anni, e fino a tanto si puo comportare, ma procedendo piu oltre non e punto lodeuole, oltre che il uecchio non puo quelle fatiche, le quali si sopportano amando, e che i giouani sogliano per le loro amate facilmente comportare, E se ben mi souiene ho piu uolte ueduto, che l'amante s'assimiglia al soldato, Perche questo intorno uestito di grauiss. armi e tutto impacciato sta cõ ogni sollecitudine animoso a difensione del luogo dal suo Capitano assegnatoli, E quello allacciata e annodata l'anima da diuerse cure graui sentendo le punture amorose continuamente ha con ogni diligenza il pensiero alla donna amata e dalla sua sorte concessali a suo poter difendendola da tutto quello che turbar la potesse. Questo seco medesimo cõsiderando quanta fusse la sua felicità uincendo il nimico conciosia che quella uittoria li partorirebbe commodo e di preda e di honore ond' egli potrebbe agiatamẽte uiuere ui aspira con tutto il core la cerca per ogni uia la tẽta da ogni lato E quello con saldo pensiero discorrendo quanta*

ſarebbe infinita la ſua gioia ottenendo d'eſſer dal ſuo dolciſſ. oggetto amato e hauto caro conciosia che l'eſſer amato gli apportarebbe ogni contento che di coſa amata ſi puo deſiderare onde la ſua uita ſarebbe e quietiſſ. e ſoaue anſioſo procura con ogni arte con ogni ingegno arrecarla al ſuo intento, Queſto tutto coſtante per altrui nuocere non hauendo riguardo a ſe medeſimo ſi mette à pericolo di fuoco di rouine di ferro, E quello con acceſa mente deſiderando che dalla amata ſia conoſciuto l'animo ſuo non ha riguardo ne allo honor che è il ſecondo pregio, ne alla uita che è il primo di tutte le coſe. Conchiudo per queſto che ne uecchi nõ puo cader l'amor corporale, ne le fatiche che ſi hanno per quello. E pero diſſero alcuni che brutta coſa è uecchio ſoldato e uecchio innamorato.

S. *Ond'e che i uecchi s'innamorano delle giouani e al l'incontro le giouani de i uecchi.*

P. *Perche il ſangue del giouane che e dolce, puro, e ſottile, tragge facilmente a ſe quel del uecchio; Ma che una giouane s'innamori del uecchio, non ho io per quanto io ſappia giamai ueduto, E ben uero che infinite uolte è auenuto che la donna giouane lontana da i diletti del Mondo, deſideroſa d'appoggio atto a gouernarla ſi ha per marito eletto uecchio huomo, nõ coſtretta d'amor, ma da retta ragione, Appreſſo ho ueduto una giouane accenderſi della uirtu d'un uecchio, e in uerita chi ſarebbe colei che adornata eſſendo, e ueſtita d'alquanto di giudicio, non amaſſe ſommamente il Bembo uedendolo*

dolo tra le donne cosi piaceuole, e cosi gratioso? Ma questa si chiama piu tosto affettione. Cosi dico de gli huomini giouani, cioè ch'essi nõ amano donna che habbia trapassato il segno di.xl.anni se per auentura la sua bellezza non fusse tale che ella non fusse punto, o qualche poco smarrita da quella della sua giouinezza. Altramente chi s'auolge ne gli abbracciamenti di uecchia lo fa per utile, o per consuetudine. Per utile quando i giouani o non spendano il loro, o ueramente ne auanzano. Per consuetudine, quando legati insieme nõ possano a uolontà loro guardarsi l'un dall'altro, e se cotal' amore procede per fino alla uecchiaia dell'uno e dell'altro non diremo giamai che egli si possa con propria uoce appellare amore, perche per la consuetudine quell'ardente desio si conuerte in estrema beniuolenza, la onde non cade piu tra l'uno e l'altro quella contentezza e quella dolcezza che sente uno amante dell'altro essendo giouani, chi dirà adunque che l'amor giouanile non sia piu grato e piu da seguitare?

S. *Confermerei tutte le uostre parole, quando io non sapessi ch'i giouani in questa materia son fallaci, hanno poca pratica nel gouerno, e non si contentan mai, e tãto dico di noi quanto delle donne fauellãdo generalmẽte.*

P. *Ragiono di giouinezza atta e conueneuole a questo essercitio, Perche il frutto acerbo lega i denti, e il molto maturo dispiace altrui; Sempre si debbe di tutte le cose elegger il mezzo; E ben uero che si trouano alcuni i quali piu tosto traportati da strano appetito che da*

regolata consideratione, giudicano che la donna amata non debba trapassar i.xiiij.o.xviij.anni; Perche ella in quel tempo, e sul fior della sua bellezza, & è di piu contento e piu atta (dicano) alle nostre consolationi.

S. *Si ueramente perche esse quasi gemme rilucano ne gli adornamenti loro ogni lor atto, ogni riso, ogni guardo, ogni mouimento uezzosamente fatto riempie altrui l'anima di gioia inusitata.*

P. *A me non piacque giamai cotal opinione, anzi sempre ho ueduto elegger il mezzo, cioè la donna che habbia xxv.anni; perche ella in quella età fermato il giudicio ual molto piu che la fanciulla di.xiiij.o.xviij.non uale.*

S. *Chiaritemi questo dubbio.*

P. *Quale?*

S. *Se l'amata debbe esser uedoua, maritata, religiosa o donzella.*

P. *Delle religiose non se ne fauella; Ma delle uedoue tanto dirò, che colui che per auentura ha donna uedoua speri bene, e non cerchi piu oltre. Voglio adunque che l'amata habbia marito; lasciando in dietro la donzella, come colei, che si debbe in tutte le cose per piu rispetti fuggire.*

S. *Perche uolete uoi fuggir le donzelle?*

P. *Eccomi per auentura acceso in una giouane di.xiiij,anni sanza marito, acceso dico in maniera, che ostando a principij posso con facilità trarmi a dietro, Nõ so i suoi costumi, uedrò che ella harà caro che io l'ami, risponderammi con i risi, e con i guardi non per mio ben, ma*

per suo natural costume; che farò?

S. La seguirete, le mostrarete il cor uostro con quel miglior modo che possibil sia, cercarete di acquistar la sua gratia uiuendo in speranza di riuscir a qualche buon fine.

P. Ella che non ha cognitione di quel fine, che si desidera dall'amata, non considera quelle cose che io faccio a dichiaration dell'amor che io le porto, non procura con tutta l'ardenza dell'animo di prouedere a tutto quello che mi puo ritornar in salute e in contento, il suo guardo non è uerso me come il mio cosi affettuoso, cosi penetrabile e cosi saldo, Non mi uede nella fronte tutti quei pensieri scolpiti, che le s'aggirano intorno, tal uolta dolenti, tal uolta contenti, le gioua che io l'ami, ha caro uedermi assiduo a contemplar il uolto gl'occhi, ma non conosce perche, E come che ella senta dẽtro nel core un certo che di soaue, che con dolcezza la conduce a tacitamente sospirare, nõ sente però pensando, quella gioia che io prouo a lei affisando il pensiero, In oltre non sa cautamente gouernarsi in accettando lettere, doni fauori, e simil' altre cosette da gli amanti alle donne mandate per segno di cortesia, Anzi timida, come non usata si da a credere che tutti la guardino, pensa tra se medesima di commetter grauissimo errore amando, e dubita di non esser dalle persone o da suoi colta in fallo. Ma caso che ella acconsenta a concedermi tanto d'agio, si che io possa raccontarle il mio desidero, si conduce con tanta paura con tanto fastidio, che è una marauiglia a pen

farlo, Ella da piu considerationi stimolata, talhor si tira adietro, talhor tutta accesa fatto animo scherinsce la gelosa madre, e il sospettoso padre, finalmente meco ridotta, che pianti, che sospiri, che dolori son quelli co quali ella mi dona il frutto delle mie tante fatiche? In tanto sopragiugne pericolo la onde bisogna e fuggire e nascondere e trouar inuentioni per difension dello honore e della uita dell'uno e dell'altro; E come credi tu che una giouane che a pena ha ueduto l'aria uaglia in cosi fatte cose? Considera alquanto (poi che tu m'alleghi le Nouelle del Boccaccio) il caso della Caterina di M. Litio, quel dell'Agnolella, e quell'altro di Pinuccio, e uedrai quãti affanni, e a che pericoli, e in che fastidij fussero gli amanti per loro.

S. Voi dite il uero.

P. Ecci poi questo disauantaggio, che le donzelle nõ uanno alle Comedie alle feste e a luoghi publici, oue gli amanti concorrano, oue i giouani fanno conoscere il lor ualore oue Amore altrui presta occasione d'accomodarsi, e di doue mai donna alcuna non si parti sanza qualche poco di fiamma; Anzi discontente e ristrette da uoleri e da piaceri e da comandamẽti de padri, delle madri, e de fratelli il piu del tempo rinchiuse dimorano nel piccolo circuito delle lor camere; la onde ad altro non penso io che si possa assimigliar lo stato loro, che a una uiua morte, se possibil fusse che la morte uiuesse, D'altra parte se tu riguardi i fastidij i dishonori, i discontenti, i pericoli che auengano se per auentura

la donzella s'ingrauida, per certo tu dirai che l'amor della donzella sia da fuggire; Quante case si son rouinate per questo accidente? quanti huomini morti? quante famiglie disperse?

S. *Dican pure che ui si truoua rimedio.*

P. *I Fisici non acconsentano a cotal' opinione, e l'esperienza dimostra la opinion loro esser falsa, e delle dieci le noue si scuoprano, però il Boccaccio con la nouella della Violante ammoni gli amanti a non si curar di donzella s'essi non uogliano ritrouarsi in pericoli. All'incontro s'io procaccio di compiacere a giouane da xxv. anni in la che habbia marito che uita che contento sarà il mio? Ella guardando entro a gli occhi del mio core, legge manifestamente tutti i miei pensieri e uedendo per gl'effetti, che ella è mio solo contento, corrispon de se non con la medesima ardenza (perche rare uolte l'amore è corrispondente d'ambo le parti) almeno con poco minore, la onde ella procura di non mi dispiacere in atto ueruno, sa guardarsi da quelche ella conosce che mi potrebbe dar uita amara commettendolo; fugge (s'ella è di giuditio, perche io presupongo gli amanti di qualche intelletto) di non mi condurre a disperatione si che io ne possa perdere e lo honore e la uita; Anzi con grauità con bel modo, hora sostenendomi cõ le gratiose parole, hora con gli angelici risi, & talhora affrenandomi con ragioneuol disdegno mi conduce a porto sicuro; In oltre sa trouar i tempi i luoghi, le cõmodità per i nostri ragionamenti per le nostre conten=*

teʒze, non hauendo le guardie che hanno le donʒelle, & se pur i mariti son gelosi elle per si fatto modo si sanno gouernare che elle conseruano la gratia loro, la pace nelle case, e lo honor tra le genti. Non è marauigliosa l'astutia di Madonna Isabella saluando il Caualiere e Lionetto? Non è miracoloso il sauio prouedimento della moglie d'Arriguccio? che ti par di quella di Tofano? e di Madonna Beatrice d'Egano? e della moglie di Gianni?

S. A me pare che non sia comparatione dalle donʒelle alle maritate.

P. Perche queste sono instrutte da una esperienʒa che le gouerna in questo effetto sicuramente e sanʒa lor danno. Lascio di ragionare di che qualità sian i baci, i risi, le parole, gli scherzi, le careʒʒe, e gli abbracciamenti di quelle che hanno prouato che seme, e che frutto sparga e produca quel desidero che è da noi chiamato amore.

S. Adunque secondo il dir uostro tutte le maritate hanno prouato amore.

P. Si ueramente, e se non fuori; almen nel marito, perche facilmente s'applica l'animo a quelle cose che porgano altrui diletto, e la donna dallo huomo accarezzata (non prouando altro huomo) come puo non amarlo?

S. Di sopra diceste che la dõna debba esser giudiciosa che farò adunque; se per natura quasi tutte son semplici?

P. Bisogna distinguere in che, perche se noi ragionaremo della guerra, se della mercatãtia, se de gli stati, all'hora dirò che le donne in queste cose nõ son di quell'eccel-

lenza, e di quella accortezza che lo huomo. Ma se si farà mentione delle cose d'Amore, conchiudero che elle tutte generalmente se ne intendano, conciosiacosa che la donna è il uero oggetto, il uero albergo di cotal passione. Ne per altro è stimata, ne per altro hauta cara che per questo effetto; e che sia il uero mai non si truoua che contento alcuno sia interamente perfetto sanza donna. Tutte le nostre fantasie guardano a quel fine. Per tutto si truoua la donna; E quando la sua bellezza è sparita & che il uiso pieno di rughe, & sanza il uiuo colore, ha perduto la sua candidezza cosi grata a riguardanti; non si corteggia piu, non si stima, non si ha piu in consideratione, e da tutti è quasi fuggita; ilche nasce perche ella è solamente nata per i nostri diletti, i quali esse fuggendo, offendano e lor medesime, e la natura che aciò le ha prodotte, Caso poi che la tua donna fusse rozza ne gli amorosi piaceri, tu amante che le sei dato per suo cultore, debbi con i debiti mezzi indirizzarla a quella bella strada, che l'altre calpestano che hanno in cosi fatte cose giudicio.

S. Deh per gratia mostratemi perche cagione i giouani acerbi come diceste non son al proposito per le donne.

P. Egli è ragioneuole; hauendoti detto le qualità delle fanciulle donzelle; E però egli è da cōsiderare che tutte quelle donne che hauendo poco riguardo alla lor qualità, si rimettano alla uolōtà di questi sbarbati, di questi nuouamente uenuti al mondo fanno gran fallo, & cōmettano errore, sotto il quale le piu uolte queste tali

sogliano essere uituperate e mal condotte; Essi come co loro che nõ hãno anchora prouato cio che sia affanno; cio che sia perdimento di honore, cio che importi la ui ta; sono importuni fastidiosi, impronti, sfacciati, non hanno auertenza a cosa ueruna, non si curan di quello che le genti si dichino, instabili uanno dietro a quest'e a quell'altra; e della lor beltà fastosi e superbi nõ son cosi facili alla pietà, non cosi pronti a gli officij debiti in cosi fatta materia; ogni cosa come che di poca importanza fa lor sospetto, onde sdegnati mai nõ si quietano sempre sospirano; e schernendo le cose che loro sarebbbero utili si danno a credere che altri che lor non sappia di questa materia onde non ascultando ne pareri ne consigli d'alcuno tutto quello adoperano che lor uiene alla mente, Essi desiderano dall'amata ogni fauore ogni contento e fuor di tempo e di luogo, cercan piu tosto di torre altrui che di dare, E se per auẽtura egli auiene che essi aggiunghino alla desiderata uittoria; tosto lo dicano al compagno, all'amico, tosto ne fanno ricordo, e di tanto ne hanno dolcezza, quanto che essi uanno altrui mostrando l'amata donna, di piu dicendo di quello che è seguito in effetto; O misere, o ueramente infelici quelle giouani che s'incõtrario in cosi fatti amanti, di quelle dico che hanno cura allo honore, perche io non intendo di fauellare delle donne che se medesime uendendo fanno copia di loro stesse hora a questo hora a quell'altro. Cõciosia che queste cosi fatte non son degne di tutto l'amor de gli huomini ualorosi

lorosi e che essi spendino per loro e i passi e le hore, essendo comuni.

S. Che età adunque sarà quella dell'amante?

P. Tu Silio che hai xxiiij. anni sei di quell'età che a me piace, e non debbe l'amante esser di meno; Perche lo huomo comincia ad affrenar la uiuacità dell'animo; cresce il giudicio, si conosce qualche cosa del mondo, si sta contento a quella sola che si colloca nel core, basta un sol guardo, una sola parola della amata, non s'importuna, non si gareggia; Anzi tacito si sofferisce ogni affanno, e procedendo con modestia si gode dell'amata sanza disturbo, Mai non si lascia l'impresa se non per importantissima causa; cioè se la donna fusse dishonesta con altri hauendo caro il tuo male, sempre s'osserua, sempre si loda e sempre oltra tutte l'altre cose si celebra; e finalmẽte nell'amante debbano esser tutte quelle discretioni, che erano nel gentiliss. animo, del costumato Baldassarre Stampa giouane di somma speranza, se la maluagia fortuna e la sua crudeliss. Giulia nõ interrompeua lo stame della gratiosa sua uita.

S. Questo non credo io gia; perche quanti ne son di xxx. anni, che non hanno pur una sola di queste tante cose che uoi dite anzi uituperano le pouere donne e se ne ridano?

P. Per questo non resta che il ben non sia bene; e il uero non sia uero, s'i maluagi e i peruersi dicano e fanno il contrario; E in uerità che quegli huomini che offendano, cosi caro, cosi amato, cosi piaceuole animale come

è la donna, ſon offuſcati da ignoranza, non ſon d'animo nobile, non ſon' amanti eletti, ma piu toſto uili e di poco cuore; E però non metto queſti tali nel numero di coloro cui ſi conuiene eſſere innamorato; Perche non tutti ſon atti a queſta nobiliſſ. ſcienza; a tutti nõ è lecito perfettamente ſecondo il Mondo amare.

S. Anzi io giudicaua che Amor ſi cõueniſſe a tutte le gẽti.

P. Tutto il contrario; non niego gia che tutti gli huomini tutte le piante, tutti gli animali, e tutte l'altre coſe nõ habbino qualche uolta ſentito e non ſentino coſa fatta gioia che quella è che amor ne preſta; ma non concedo gia, che tutti ſiano ſtati o al preſente ſiano amanti, con quella prudenza e cõ quell'arte che accreſce molto piu la fiamma amoroſa che s'ella fuſſe da per ſe naturale. Perche conſiderando bene noi uedremo che coloro che ſi eſſercitano in qualche meſtiero, hauendo l'animo intento al guadagno nõ poſſano interamente amar la dõna. I mercatanti ſon col capo inuolti in troppo faccende, la onde difficilmente poſſan penſare a queſta materia, e a punto il tempo e i continui penſieri ſon quei che nutricano amore; come adunque lo potrà coluì nutricare, che col pẽſiero ſarà riuolto a cambi di Lione, alle naui di Soria, a cotoni di Cipro? I ricchi ſimilmẽte che ſi confidano ſu la potenza del danaio non amano; perche non ſi toſto piace loro un bel uolto una gentileſca fattezza, che eſſi con l'oro conſeguiſcano il deſidero loro, la onde non rendano il guidardone all'amata amando; E tu ſai che altra coſa nõ puo pagar colui che ama

che esser amato.

S. *A punto le donne si dilettan de i ricchi.*

P. *Le auare; le uillane di spirito; le ingorde; e le pouere di facultà, Ma che diremo noi de i belli?*

S. *Come? non uolete uoi tra gli amanti i belli.*

P. *Si; ma tutti coloro che non s'arricciano il capo, che nõ son feminili, che non hanno uolto cosi delicato; che non si lisciano; e che in somma non hanno punto della donna in cosa ueruna; Perche altramente la donna fa cattiua e maluagia elettione, conciosia che ella non è sola in amarlo; la onde piu tosto e con piu facilità si discuopre da terza persona il suo amore; oltre che questi belli son troppo di lor medesimi alteri. Dopo queste la donna debbe fuggire i gran Maestri; perche essi sempre son col pensiero in cose grandi e importanti, mai non son soli, tuttauia gli accompagna un numero senza fine di famigliari e di amici, e il Boccaccio ci mostrò con l'essempio di M. Lambertaccio quai siano i grandi, Appresso si truouano alcuni altri al Mondo, che non hauẽdo per fin loro intrattenimento col quale essi fuggino l'otio e il rincrescimento della uita, come per disagio si danno a uagheggiar questa e quell'altra. Essi tutti uestiti di ricami di tagli, di cortigianie, uanno per la città tutto il giorno intero scorrendo, a questa mostrando il core, a quell'altra l'anima, giurando e promettẽdo cose grandi, Ma poi insieme a ragionamento adunati con gli amici schernis cano le semplicette, che lor hanno creduto. De religiosi non ne fauello; perche oltre che s'offen=*

de Dio*, s'incorre nel mondo appresso gli huomini in uituperoso nome.*

S. *Che uuol dir adunque, che elle hoggidi si danno a frati con tanta diuotione?*

P. *Quella che il fa; non chiamerò io giamai donna; ma sfacciata; impudica, e degna di grauissimo castigo.* Ne *giamai dirò che elle habbino intelletto (come che elle dichino che per tenerlo secreto non si puo trouar meglio che i frati) anzi sempre le giudicai di uiliss. conditione, e piu tosto sciocche che altramente; Chiariscatene* Fra Rinaldo, e Frate Alberto da Imola.

S. E *quelle che si concedano a i famigliari di casa; e a cosi fatte persone?*

P. E*ssendo nobili; son degne di quei personaggi conformi alla lor ignobilità, non nobiltà;*

S. Q*uella d'*E*gano,* Lidia *la* Violante *e* Gismonda*?*

P. A*nichino non fu ne seruo ne schiauo, ma gentilhuomo e per animo e per natione, ne gli acconsentì, se prima ella non fu da lui chiarita del suo stato.* Lidia *s'innamorò di* Pirro*, nobile e giouane acconciatosi con* Nicostrato *per apprender costumi gentili non perche gli fusse bisogno di procacciarsi il pane.* La Violante *scuso io con l'esser ella donzella, le quai di sopra ti ho detto, essere e di poco giudicio e di poca esperienza.* Gismonda *se medesima difende innanzi al padre cō le tante ragioni da lei per il suo* Guiscardo *cosi animosamente allegate.*

S. Chi *dunque uolete uoi che possa esser amante?*

P. Colui *che è di statura mediocre, commodamēte agiato*

de beni della fortuna, nobile e d'animo e di sangue; let terato musico, intendente della scultura, della pittura, e dell'architettura, arti nobilissime e belle, prudente, leggiadro, animoso, pratico, astuto, grato, amoreuole, affabile, piaceuole e dolce, huomo non accompagnato da moglie; non prete; ma sciolto, e di uolontà d'esser libero sempre; e in somma debbe esser di quieta e ripo sata natura; con tutte le qualità che à perfetto huomo si conuenzano.

S. *Certo che uoi dite il uero; Ma come debbe esser l'amata e di che conditione?*

P. *Se possibil fusse della medesima eccellenza che è lo huo mo; e non potendo essere, si habbia almanco riguardo che l'amata sia sempre nobile; perche con altra creanza è alleuata e nutrita una nobile, che una ch'è di bassa conditione, e altro accorgimento altra maniera osserua quella che questa; Vedesi per pruoua le nobili esser ge nerose e intendenti, per lo piu; e le ignobili tutto il cõ trario, oltre che si truoua per precetto, che lo huomo tuttauia alluoghi il cuore, in donna di piu alta condi tione che egli non è.*

S. *Che gente e quella che non fa stima dello amor delle donne nobili o non nobili.*

P. *Sono i Platonici cioè contemplatiui della bellezza piu perfetta che essi dicano che consiste nello huomo col mezzo della quale ascendano alla diuina; Ma lasciamo li andare, essendo sospette le loro attioni. Conciosia che essi non s'aueggano che se piacesse tanto loro la per-*

fettione amarebbero piu tosto un huomo attempato che un giouanetto inesperto, e che quando il giouane entra nell'età uirile non lo lasciarebbero; oltre che essi non sanno che la doue puo cader il desiderio inhonesto del terreno amore, non puo cader l'amor contemplatiuo compitamente perfetto.

S. *Deh se non ui increscé; poi che noi siamo tanto a dentro; ditemi che gouerno sia il mio, essendo io innamorato in cosi fatta donna come uoi uolete che questa sia.*

P. *Cosi fatto come tu intẽderai, cõsiderãdo le mie parole.*

S. *Le considero; le gusto; le ascolto uolentieri.*

P. *Primieramente tu hai da notare che io faccio differenza dall'innamorarsi à caso all'innamorarsi a uolontà cioè ad elettione; onde il modo di gouernarsi nell'una e nell'altra specie non è tutto uno.*

S. *In che modo?*

P. *Colui che s'accende di bella donna, o che a gli occhi di lui tale appaia, guidato dalla sua fortuna non sa l'intrinseco del cuor di colei, non conosce s'ella è fera o mãsueta, s'ella è piaceuole od aspra, e però non puo con l'animo in un tratto discorrere il modo che egli debbe tenere in acquistarla, non puo fondarsi in se medesimo, non sa trouar armi atte ad espugnarla, perche se bene egli pensa adoperare un effetto, forse che la medicina è contraria, Quell'altro che s'elegge la donna conosciuta per innanzi da lui, non puo se non aggiugnere a buon fine.*

S. *Son contento eleggiamola.*

P. In questo caso si ricerca giudicio, perche molti amano e poi eleggano, la onde ingannati rimanendo; non hanno quegli amori quel fine che noi ricerchiamo nel uero amante, la onde non è se non ben fatto elegger prima, e dopò amare, con acuto occhio considerando la qualità, la creanza e il proceder della donna da eleggere.

S. Voglio hauerla eletta uguale al mio stato, e ne uoglio alquanto esser acceso, che debbo fare?

P. Poco posso insegnarti, perche di tanto è maestro amore che egli in una sola hora assai piu ti puo mostrar, che io giamai non potrei a lungo pensando, e a gli amori che son finti si ricercano gli ammaestramenti, ma quei che son ueri non hanno di bisogno di cotai sostenimenti, perche la uerità sanza alcun dubio uince in tutte le cose e l'arte e l'imitatione.

S. Qual'è uero amore?

P. Quel di colui che ad altro non pensa mai che all'amato oggetto, che astratto da tutti gli altri, uiue col nome solo dell'amata donna, che sollevato da terra se medesimo pasce della amara dolcezza dell'amata bellezza, che quasi se medesimo trasformando, uiue nell'altrui essenza, e che finalmente non habbia a se cura anzi per l'amata disponga e la facultà e la propria uita, magnificandola essendone geloso, e difendendola.

S. E doue si troua un cosi fatto amante?

P. Per ogni luogo, cosi non procedesse dalla ingratitudine, o dalla discortesia, o dalla crudeltà, o dalla instabilità delle donne, come gli amanti in eterno le seruireb-

bero, non lasciando questa per quella.

S. Certo sono io, che le sopra dette cose (amando ueramente) non mi ponno essere insegnate, nondimeno, io so pure che si truouano alcune circonstanze ch'ogni huomo puo usare in amando.

P. Questo si.

S. Però ragionatemi di queste.

P. Tu adunque amando persona che il fauellarle nõ ti sia disdetto, debbi ne tuoi ragionamenti cosi da lontano introdur cosa che piaceuole e amorosa sia in quella dimorando con lunghi giri di parole, Tal uolta racconta tando cose auenute di felicità, tal uolta dolendoti che la fortuna non ti habbia concesso d'esser un di quei tali da te ricordati. Appresso non è mal fatto mostrarti desideroso di seruir donna che ne sia degna, te medesimo e la tua natura dipignendo, In tanto affisa lasciuamente il guardo ne gli occhi di lei, perche quel tuo pensiero insieme abbracciato col raggio dell'occhio, discende al cuor della dõna penetrando per entro gli occhi suoi, e dentro appigliandosi si riuolge nelle piu secrete parti corrompendo il sangue quasi che ueleno fusse, il tuo nome e il tuo desidero saldamente imprimendo nel core. Ma s'ella alle tue parole si muoue, s'ella con la lucidità del guardo acconsente al tuo uolere, tu con le tue parole accompagna il tuo desidero, quelle tutte indirizzãdo al segno da te prefisso con la consideratione, tuttauia con nõ inteso artificio discendi a lodar quella parte, della quale tu conosci lei dilettarsi, ma cõ quella de-

bita

bita modestia che si conuiene a persona di qualche conoscimento conciosia che la troppo estrema lode, da altrui saggio d'adulatore, oltre che colui che loda dimostra il lodato di poco intendimento, conciosia che egli lo uoglia persuadere a credere quello che egli meglio che ogni altra persona conosce, in se medesimo. Loda adunque modestamente quella parte che è in lei piu lodeuole, E in uerità che altro mezzo si puo trouare che piu uiuace e piu possente sia che la lode? e specialmente in oggetto che ha ogni operatione riuolto a fine d'esser lodato? Ma piu oltre passando ti auertisco d'una altra cosa di non minor importanza.

S. Di che?

P. Di leuarle tutti quei mezzi dal pensiero, che la potesse condurre ad hauer sospetto che il tuo amor sia finto, ne altro è piu impresso nella loro idea, ne d'altro ci biasimano che del fingere, perche non fingendo (dican' elle) d'una sola, e non di tante ci contentaremo. Ma il rimedio sarà, ogni uolta che tu medesimo ragionando altra non lodi che lei, d'altra non faccia stima, altra nõ le nomini innanzi, offerẽdole sempre d'esser pronto alla sua uolontà, anzi taluolta riprendendola che ella habbia rispetto a seruirsi di te e d'ogni tua cosa.

S. Mi piace.

P. In oltre di che giouamẽto credi tu che siano i sospiri fauellandole, e la pallidezza del uolto? Ella tosto addomanda la cagion de i sospiri, o in uece di domanda sorride, o ueramente con gli occhi ti dimostra il suo inten-

to, perche gli occhi son dimostratori dell'animo, La domanda di Madonna Beatrice fatta ad Anichino gli aperse la strada alla desiderata uittoria.

S. *Caso che la donna si partisse perche io le ragiono di cosi fatte cose?*

P. *Non dispiacque mai come che honesta, come che pudicissima, a donna ueruna il ragionamento dell'amante, S'ella non risponde s'ella fa sembiante di non prestarti l'orecchie albora pensa alle tue parole l'essamina, e però prendendo da questo occasione le puoi piu a dentro mostrar il core procedendo in parlando. In uerità che quella donna che ascolta l'affettuose parole dell'amante, allaccia se medesima, e se medesima ingãna s'ella crede da lui partirsi sciolta. Le parole hanno piu forza che tutte l'altre operationi, e tanto piu ne gli animi delicati, Giamai non acquistaua il Zima la sua bella donna se egli in sua presenza non le spargeua un mar di parole e un fiume di lagrime innanzi, Però non temere d'offenderla con le parole, assai basta di hauerle messo l'amoroso tarlo nel cuore. Ella sola ridotta risponde, addomãda, conferma, ribatte e conchiude tutte le tue addomande tutte le risposte, e tutte le proposte fattele il di innanzi, E d'altri non essendo eccola tutta gratiosa, tutta gioiosa, ma alquanto turbata a concederti altrettanto tempo accioche si possa in ragionando dispensarlo, Come adunque non potrai questa seconda uolta, non sospirare, non ardere e non le discoprir il tuo male cacciando la paura?*

S. Perche cagione?

P. Conciosia che ella ti si conduca innanzi perche i tuoi ragionamenti le piacquero, perche ella è col cor diuenuta tua?

S. E s'ella amassi altro a che partito sono io?

P. Amando altri, può anco usando teco cortesia persuaderti a riuolgerti altroue, e se fusse impossibile, sa con le parole, con gli atti, e co i mezzi tenerti acceso e contẽto, Ma s'ella è sciolta e per te presa, eccola sollecita con honestà, e accesa con prudenza.

S. E se pur ella fusse ostinata?

P. Sta saldo nel tuo fermo proposito, perche amando, pregando, essendo continuo, non è che col tempo non si penetri ne i petti di ghiaccio, la seruitu finalmente e qualche uolta conosciuta, Ma perche tu non habbia a ridurti a cosi fatto partito eccoti un secreto.

S. Dite.

P. Sempre ne tuoi ragionamenti assicura la donna della honesta sua.

S. In che modo?

P. Mostrale d'esser honesto, mostrale d'amar con animo casto, e desideroso dello honor suo, procura con tutti i mezzi possibili la saluezza della sua fama, non esser ardito e prosuntuoso a toccarla, perche ella tale uedẽdoti, fatta piu sicura s'allarga e con le parole e con l'operationi, la onde uenendo poi il tempo, che in cosi fatte cose conduce seco le commodità, opera quello che è cõueniente all'amante, se l'amata ti ama con ardenza.

S. E s'ella non mi amasse tanto ?

P. Non esser ardito, perche egli auiene che le piu uolte ne nasce odio e inimicitia e satietà.

S. Ditemi s'io posso arder per due ?

P. No con tutta la forza dell'ardore, perche diuiso non opera ne in questa ne in quella, anzi tosto si spegne e cosi fatto era quello d'Ouidio scriuēdo a Grecino delle due donne, essendo l'uno e l'altro di poco ualore.

S. Che parole debbano esser le mie ?

P. Tali che la materia richiede, e che l'occasioni e le necessità uogliano, e secondo che il tuo giudicio comprende esser ben fatto, perche di queste non se ne puo dar regola particolare.

S. E se mi mancasse la commodità di uederla a ogni mia riquisitione ?

P. Comporta, aspetta la hora, non passando mille uolte, (come usano alcuni) per la contrada, perche i riguardāti come desiderosi naturalmente di saper gli altrui fatti, tosto conoscano i tuoi andari, presto s'aueggano dalla cagione la onde si diuenta in pochi di fauola del popolo, e però ti consigliarei oltra questo, di lasciar indietro e le musiche, e i canti che la notte si sogliano da gli amanti fare all'amate donne, perche cotai ceremonie non seruano a cosa ueruna, anzi son molto cōtrarie alla salute e allo honore dell'una e dell'altra parte.

S. Che uuol dir quel riso.

P. E mi ricorda che una uolta a miei tempi alcuni amanti faceano una musica a una bellissi. donna il cui marito

essendosi aueduto della fantasia di costoro, leuatosi tutto in camiscia menò seco la sua bella donna a una delle finestre ad udire la onde gli amanti finito hauendo di cantare e partir uolendosi il buono huomo chiamando li pregò che tornassero a dietro, e alzata la camiscia mostrando loro il piuolo datoli dalla natura a bastanza da piantar gli huomini disse. Biscantate pure a uostro modo che i canti non giouano; non ui affaticate altramente che la mia donna si contenta della mia masseritia si che andateui con dio e procacciateui altroue. Non ti curar adunque di molestar quella che tu ami come che tu conosca che ella ne habbia piacere; non uedendo di cauarne utile alcuno.

S, Adunque secondo il dir uostro non hauendo a passare ne a dilettar la mia donna, come potrò uederla come potrò ricordarle che ella mi tenga a mente?

P. Non niego che tu qualche uolta non passi, ma se tu la puoi uedere, nella Chiesa, a conuiti, alle comedie alle giostre non basta?

S. Mi hauete poco fa detto che io fugga da gli occhi delle genti, e al presente mi persuadete il contrario mandandami in luoghi cosi publici.

P. Silio se tu consideri bene, uedrai che ne luoghi publici si riguarda meno all'altrui operationi di quel che si fa ne priuati, perche nella Chiesa molti altri ui sono per quella medesima causa la onde passeggiando nõ si guarda a gli altrui fatti, Gli occhi di ciascuno son liberi, non si niega a persona il riguardar doue piu l'e in piacere,

E però l'amante puo cautamente goder con gli occhi della donna amata, e con gli occhi fauellarle, e farla accorta del suo pensiero. Tuttauia a me parrebbe che il sauio amante stesse lontano e fuor della turba de gli altri. & cosi notò la Fiammetta del suo Panfilo. Ma alle feste s'osserua un'altra legge. Perche tanto si contempla costei come colei, ma se per auentura tu fussi posto sedendo all'incontro della tua donna, habbia cura a non l'affisar col guardo per si fatto modo, che tu di te medesimo dimenticato non ti aueggia di color che all'intorno ti guardano, anzi con bel modo alla tua accortezza cõueniente seruendo gli altri le loro, seruirai tu la tua, il simigliante si debbe osseruare ne ragionamenti, ne i piaceri proposti, ne i giuochi da fare, sempre generalmente proponendo o fauellando, accio che la particolarità non ti offenda. Alle Comedie essendole appresso, quasi come da te non conosciuta l'osseruerai, cioè con rispetto debito non le toccando la ueste, non le fauellando piano accio che altrui non si mostri il tuo desidero, Ma quando si possa far sanza sospetto d'esser ueduto o sentito, si concede e questo e piu oltre, Tanto intendo della giostra, nelle quali con l'imprese, co i motti, con le foggie si puo far aueduta la dõna della tua affettiõe.

S. E se con tutte queste cose, ella non conoscesse ch'io l'amassi?

P. Impossibil cosa è, che l'amata non s'aueggia tosto chi per lei si consumi, ma quando pure ella non uolesse uedere (che sarebbe mal segno,) o non uedesse in effetto,

che altro si puo far che auisarla con lettere? Tuttauia questo mezzo è pericoloso per mill'accidenti che possano auenire, e che sogliano a gli sfortunati amanti accadere, perche ne famigliare, ne donna, ne parente si ammette uolentieri a cosi fatto officio, perche troppo son maligne le genti, Tosto che si dimostra affettione e pura e semplice a persona che ne sia degna, si giudica male, tosto si truouano inuentioni da turbar l'altrui felicità, guastando altrui lo honore e la pace; La donna che sotto spetie di cõfessione ingannò il santiss. frate, ne mostrò il mezzo, col quale dobbiamo procedere, in mostrãdo noi medesimi alla amata, Quãdo sotto uelami si possa far con terza persona l'officio che farebbe una lettera, ne farei molta stima, E quando non cosi come si desidera l'imprese uanno al contrario bisogna sopportando aspettar miglior tempo perche se non hoggi domani.

S. *Piacemi il uostro cõsiglio, ma perche (passando piu oltre) io desidero d'intender come io debba conseruarmi nella gratia dell'amata, uorrei che uoi piu particolarmẽte mi agguagliassi di quello che io debba osseruare.*

P. *Silio mio questa e la regola generale, che amando, tu sottilmente habbia cura a non offender in cosa ueruna la tua donna, e questo auerrà quando si uiua regolato nel uestire, nell'amicitie, ne costumi, nelle parole, ne ragionamenti, e ne gli spassi.*

S. *Non intendo.*

P. *Si debbe dico nella persona tua hauer cura a non le spiacere facendo quel che non s'appartiene in tutte le*

ſopradette coſe di fare.

S. *In che modo.*

P. *Primieramente conſiderata la qualità del tuo ſtato, l'entrata, il grado, e lo honor della caſa, ti ueſtirai ſecondo che ſi ricerca a coſtumata e ben creata perſona; cioè modeſtamente fuggendo la pompa, e l'affettatione, Perche lo ſchietto e puro adornamento del corpo; da altrui inditio di prudente, e ſaggio e ripoſato intelletto, s'egli è però uero che per l'attioni di fuori, ſi cõprendino i penſieri di dentro, All'incontro le ueſtimẽta ripiene di ricami di tagli, e piu feminili e laſciue che altramente non furon mai lodate, perche oltra che ſi acquiſta nome di leggieri, lo huomo eſſendo giouane e in opinione di dishoneſto appreſſo la giouentu, appreſſo la uecchiezza e riſibile, Oltre di queſto come che uero non fuſſe ſi dimoſtra d'amare altrui, perche toſto che s'eſce col ueſtire fuor dell'ordine che ſi richiede, le perſone notano e penſano a gli innamoramẽti. Il Conte d'Anguerſa per l'attillatura del ueſtire, e per i ſuoi modi non conueneuoli al ſuo grado, s'aperſe la ſtrada alla ſua rouina, perche non ſi toſto fu udita la Reina lamentarſi di lui, che i Popoli credettero che egli haueſſe e ueſtito e caualcato con tanta leggiadria per condurla alla ſua uolontà. I tagli adunque, le pompe e i ricami; ſi conuengano a ſoldati di hoggi di; a i gran Maeſtri; non gia a perſona letterata; riputata e modeſta.*

S. *Come debbo adunque ueſtire?*

P. *Di materia ſemplice; come di Raſo ſchietto, di Velluto,*

luto, di panno ſchietto; ſanza tagli, ſanza pennacchi, ſanza medaglie, ſanza catene e puntali; Perche queſte ſono alcune ſuperfluità ſanza garbo; imitate da color che non eſſendo uoglian parer qualche coſa; E però ricordati che tutti coloro; che ueſtano altramente e con cerimonie; e che ſi liſciano durando tre e quattro hore per mattina a lauarſi e nettarſi; ſon odiati e fuggiti dalle donne perche ſi come noi deſideriamo che ella ſia nell'eſſer ſuo; e nelle ſue maniere tutta dõna coſi all'incontro la donna deſidera che lo huomo in tutte le coſe ſue ſia perfetto huomo e compiuto, ſanza che egli punto partecipi della donna; Voglio adunque che ſchiettamente e da huomo ueſtendo s'imiti ſempre l'uſo del ueſtir della tua donna.

S. Dunque uolete che io ueſta di colori; non eſſendo altro che il nero conueneuole a gentil huomini che non ſono in magiſtrato?

P. Non intendo che ſi debba imitar la dõna ne colori de drappi; ma nella qualità, perche s'ella ueſte Velluto; e tu Velluto; s'ella Damaſco; e tu oſſerua il ſimigliante; le quai ueſtimenta ſopratutto debbano eſſer appropiate coſi fattamente alla perſona che non ſi diſconuenga in parte alcuna all'occhio di chi riguarda; Ma baſti fin qui del ueſtire; Tempo è che ſi ragioni alquanto dell'amicitia che l'amante debbe tenere.

S. Si di gratia.

P. L'amante da noi deſcritto, coſi honeſto, coſi gentile e coſi ualoroſo; non debbe hauer amicitia ſe non di per-

ſone gentili honeſte e ualoroſe; cõ le quai ritrouandoſi poſſa talhor ragionando non de ſuoi affanni, ne delle ſue letitie; ma d'altro ricrearſi; Ma quando io per me medeſimo uo conſiderando i pericoli che ſopraſtanno a mortali per troppo fidarſi, conſigliarei che l'innamorato non teneſſe pratica alcuna; Troppo crede colui, che ſanza altramente penſare al futuro; ſi confida dell'amico; Molti ſotto ombra di conſigliarti; molti ſotto uelame d'eſſer pietoſi del tuo male, e apparecchiati a porgerti rimedio, cercano d'intender quel ſegreto che tu hai racchiuſo nel core; Il qual inteſo, ogni macchina da te con tempo e con eſtrema fatica fabricata; in un punto rouina, perche queſto lo dice a quello, e quell'a quel l'altro; La onde altro non te ne ſegue che danno, incõmodità, è dishonore; E ueramente colui che deſidera che una coſa non uenga a luce e che non ſi ſappia nõ la dica giamai; ecci poi queſt'altro diſturbo, che l'amante che ha molte amicitie; come troppo conoſciuto, non puo coſi copertamente operare; come un'altro farebbe, che non haueſſe molta conoſcẽza. Puoſſi adunque diſpiacere in queſto caſo all'amata; perche ella come ſoſpettoſa e inſieme geloſa dello honor ſuo, uedẽdoti hoggi con queſto e doman con quell'altro, facilmente ſi perſuade che tu per darti riputatione eſſend'ella di grado la habbia ſcoperta a gli amici, e che per auentura taluolta tu le uada innanzi con loro; perche eſſi la ueggino; La onde aſſai meglio è oſſeruar il uolgato precetto; cioè ſolo e ſecreto; perche colui ſarà ſecreto che

è solo; e colui sarà solo che è secreto; oltra che l'amata uedendo solo colui che ella ama, lo giudica prudente, e desideroso della fama e del buon nome di lei.

S. Veramente, che questa opinion uostra non mi satisfa molto; Perche communemente si dice che all'amante si ricerca un solo amico; col quale egli possa; consigliarsi, e deliberarsi, nelle sue dissauenture; e cosi all'incontro ne cōtenti allegrarsi; perche egli suole auenire che ne gli affanni i conforti dell'amico scemano il duolo, e nelle allegrezze accrescano la letitia, satisfacendo interamente l'animo, si che elle poi non appaian di fuori; Appresso questo l'amico porge aiuto e rimedio oue bisogna; E in uerità che cosa e piu soaue: che hauer nel mondo un'altro se medesimo alquale si possa interamēte scoprir il nostro animo? Gia si ha ueduto; Anna allungar la uita alla infelice sorella; e sanza il suo consiglio esser pericolata; Gia si ha ueduto ogni prudente hauer seco un'amico col quale communicando ogni suo pensiero ha quasi in un'altro corpo uissuto.

P. Vero è che gli antichi hebbero alcuni essempi e noi parimente ne habbiamo; ma fauellando in generale; oue troui tu cotali amici? Ecco che per lo piu l'amico si uede dall'amico ingānato perche la falsità dell'amicitia; o l'inuidia del ben dell'amico gli offosca a precipitar nell'amicitia, e questo auiene, perche noi prima amiamo l'amico; che egli da noi sia conosciuto; E come che lo huomo non possa se medesimo consigliare ne suoi bisogni; essendo dall'affanno occupato il uero conoscimen

to; nondimeno; non si debbe per fuggir un male incor rere in un'altro maggiore. Il tempo è medicina del dolore, dopo che lo animo per interuallo di giorni si spoglia quel uelo che adombraua la mente, uede oue si ricerca il rimedio, conosce tosto il suo bene e a quello s' appiglia; D'altra parte essendo la passion dell'amante allegrezza debbe egli però morire non la dicendo all'amico; uero è che l'allegrezza conferita con altri è maggiore; ma grandissimo si puo dire il pericolo che per hauerla scoperta ne potrebbe auenire; I pensieri del core son quasi in profonda selua; pero non è allo huomo concesso col guardo della mente poter uagando entrar in quell'ombre e in quegli horrori oue le piu uolte stanno sepolti i tradimenti e gli inganni. Ricordami che in Padoua un nobile huomo la cui amicitia mi fu sommamente cara; mi solea raccontare che egli mai nelle cose d'Amore non conferi i fatti suoi con alcuno; anzi sempre si trouo solo; accompagnato da buon'armadura; e da cor animoso; e tra l'altre, mi disse, che una uolta gli auenne d'esser trouato in una delle gran case di Padoua; nella quale uenuto alle mani con i parenti della dõna, fu grauemente ferito, ma resistendo gagliardamente fuggito fuori; cadde uicino a casa sua sanza piu hauer forza o uigore, fatto debile per il sangue; la onde trouato la mattina; e conosciuto; mai non si puote sapere chi dato gli hauesse; & egli mai ne a padre ne a fratelli dir uolle chi fussero stati i feritori; e perche cagione egli ferito fusse; Conchiuse poi che cotal secretezza ap-

presso le dōne gli diede buon nome col mezzo del qua le ottenne cio che egli desideraua, da qualunche donna che bella è honesta fusse, E in Bologna intesi che un gio uane essendo innamorato d'una gran donna la cui bel= lezza è marauigliosa; operò tanto co i preghi e con la seruitu che egli merito la gratia di lei i cui fratelli ac= corti del fatto sdegnati piu uolce stettero in posta per ammazzarlo; auenne che egli che era prudente nōn si fidando d'alcuno, non hebbe cura a un suo cane che fu la cagione della sua rouina. Perche di notte tempo en= trato da lei, e il suo cane rimaso di fuori aspettando, perauentura i fratelli passauan di quindi la onde uedu to l'animale giudicaron (come color che lo conosceua= no) che il suo padrone fusse entro; perche tutti arma= ti attesolo grandissim. pezza nell'uscire egli dell'u= scio l'assaltarono crudelmente occidendolo; E questo auenne per non hauer quella cura che in queste cose si ricerca di hauere, Adunque colui che uuol lungamen= te esser contento non riponga i pensieri del suo core fuori del suo medesimo petto.

S. Cosi cred'io come che questo sia contra la comune opinione.

P. Debbiamo parimente auertire a non esser cōtrarij alla donna, co i nostri costumi, uoglio adunque che tu le sia riuerente, benigno, piaceuole, liberale, modesto, e leale, riuerente rendendole quel debito honore che le si con= uiene, Benigno adoprando nel praticar la humiltà, Pia ceuole nō le dando occasione di alterarla, o di turbar=

la ne fatti e nelle parole, Liberale quello ad operando per lei che il tuo giudicio uedrà che si conuenga, Modesto, nõ la richiedendo di quello che a lei fusse e alla sua honestà disconueniente, Leale dicendole sempre il uero, quando che egli però non ritorna in tuo pregiudicio, perche in cotal caso è lecito fingere, e giurare, ne per questo deità alcuna è offesa, perche all'amante nõ si disdice, per cõseruarsi nella gratia di colei che gli da il nutrimẽto alla uita. Si aggiugne a questo che il parlar molto non conuiene all'amante, le troppo risa, le superflue allegrezze, e i troppo contenti, ma osseruando la uia di mezzo, sarà piu tosto di poche parole, di mezzana letitia, e quãdo egli sia di natura malinconico alquanto, e ben fatto, Deuendo adunque esser tale, chi nõ sa che noi fuggiremo coloro che si dilettano de cibi molto delicati, che spendono il tempo con le carte, che si dilettano di quelle donne che per piccol pregio uendano lor medesime indegnamente appellate Cortegiane, che usurpano l'altrui roba, che stanno sommersi e perduti nell'otio, che son lieui e uolubili come le foglie, che con le parole offendano l'Ott. Mass. Dio che hanno pronta la lingua a i uituperi di questo e di quello? Tutte queste operationi son contrarie, a i buoni e ciuili costumi, La moglie del Medico perche il suo Ruggieri lo contentasse anco ne costumi; lo cominciò a souenire quando d'una quantità di danari e quando d'un'altra, da quali aiutato, si ratteneua di rubare, e di giocare, e di ingannare il compagno e l'amico. E in somma tu debbi

notare che gli ottimi costumi altrui sono e l'esca e il ci
bo d'amore, il quale suole a gli amanti render gli animi
accostumati e gentili; di rozzi e sanza costumi, si come
ne dimostra Cimone amando la sua bella Ifigenia. Se-
gue un'altra parte di molta importanza all'amãte ar-
guto, conueneuole e di giouamento sapendola osserua-
re, cio è la maniera in fauellando con l'amata donna, E
conciosia che le parole come ho gia detto non si possino
insegnare nõdimeno ricordati che la humilità fauellan-
do seco, è di somma utilità, In oltre guardati di non le
contradire in cosa alcuna, anzi assentendo a i suoi pa-
reri, cõferma e niega si come ella niega e conferma. Nõ
le ricordar mai cosa che le possa tornar in disconten-
tenzza, se per auentura la dimestichezza non fusse tale
che ti fusse lecito il poterle dire ogni cosa, Procura po-
tendo di toccarla alquanto mentre che tu dispensi le pa
role, perche oltra che se ne sente grandiss. gioia, quel
toccamento amministra materia al parlare, E caso che
la donna tal uolta si come suole auenire teco alterata ti
parlasse con sdegno, tu come ho detto humilmente ri-
spondi, perche la humilità è nutrimẽto de gli animi de
superbi, e compagna e cibo de gli humili, e rispondendo
do rendila piaceuole e quieta con le piu dolci e con le
piu amorose parole che dir si possino a donna. Appres-
so questo osserua di mostrarle sempre mai d'esser piu
di lei sommesso quasi dandole a credere che ella sia di
piu eccellente intelletto e di piu chiaro spirito che tu
non sei, con mezzo però conueneuole, accio che ella tal

uolta persuadendosi le tue parole esser uere non sdegnasse d'amar chi non l'agguaglia per merito, Ma perche tutta la difficultà de ragionamenti consiste nelle parole che ponno altrui dar sospetto, auertisci à questa parte da quelle fuggendo che son altrui di danno, Però quando ella dice d'amarti e che tu per pruoua l o conosca, dalle interiss. fede domandale a sicurtà la dichiaratione delle parole di lei che tal uolta ti fanno di uenire geloso, e in un medesimo tratto sdegnoso, perche cosi facendo tu con le tue ragioni, & ella con le sue, discopre l'errore che ti teneua impedito, ti lieua le difficultà dell'intelletto; ti dichiara quello che a te parena difficile, e ti rende l'animo satisfatto e contento, la onde si uiue in piu dolce e continua amicitia. Troppo graue cosa è il sospetto, egli non è altramente che la Talpe la quale sotto terra essendo commoue per entro ogni piu duro terreno, ma uenuta alla luce perde ogni suo uigore, ogni sua forza, cosi il sospetto e lo sdegno racchiuso nel centro del petto e del core commoue ogni amore e ogni beniuolenza gettandola a terra, ma uenuto alla luce del uero col mezzo delle parole; perde tutto il suo neruo, e si resta sanza altro sentimento o potenza.

S. E tanto piu si debbe hauer cura a questa parte quanto che la donna e forte per natura sospettosa.

P. Ma che direm noi de ragionamenti con gli amici per i quali le piu uolte gli amanti scioccamente altrui discuoprano la loro intentione? O Silio guardati di non

communicar

communicar mai tra gli amici ragionamento alcuno della tua donna, perche per i lor preghi sarà bisogno o che tu discuopra il tutto; o ueramente che negando di uenga loro odioso, Non mai dir il nome; non mai dire i fatti e tuoi e di lei, Forte s'inganna chi crede che al l'orecchie dell'amata donna non peruenga talhor quel che di lei si ragioni, E ricordati di non mai lodarla con persona straniera pche assai piu facile è effrenar il corso di qualunque piu rapidiss e corrente fiume, che rattener la lingua dell'amante, che acceso nella consideratione, e astratto, sia entrato nelle lodi della sua amata. Mai non si disse si poco, che quei che ascoltano, non comprendesser di piu per le traboccanti parole della amante non considerate, ma dette, All'incontro sentendo lodarla affrena il desio, non risponder subito fa sembiante di non la conoscere, hauēdo sempre riguardo al suo honore, e alla astutia di color che ti fauellano, Tedaldo di ceua in forma di peregrino alla sua donna. Niuna cosa fu mai tanto honorata, tanto essaltata tanto magnificata, quanto erauate uoi sopra ogni altra donna da lui, se in parte si trouaua doue honestamente e sanza generare sospetto di uoi poteua fauellare. Non uedi tu che la donna di frate Alberto: per hauer raccontato, i suoi amori alla comare, ne hebbe uergogna e romore, e l'amante miseria, e finalmente la morte?

S. Il tacer non fu mai ne pericoloso ne biasimato.

P. Resta a dire che nelle tue faccende osserui cosi fatto modo che elle non ti impediscbino le tue commodità de

ragionamenti, e che i ragionamenti non disturbino le faccende, però amando constituisci quel tempo che à te par che sia conueneuole; e continuamente osserualo; perche mancando da segno che in te manchi l'affettione e l'ardore.

S. Che uuol dir che uoi tacete?

P. Pensaua che la hora è tarda però sarà buono di finir i nostri ragionamenti e ridursi all'albergo.

S. A punto che io desideraua che uoi ragionaste piu a lungo, i così fatte pticolarità; sul piu bello uolete mãcare;

P. Vn'altra uolta poi, con piu tempo e con piu commodo satisfaro al tuo desidero, bẽche io potrei tutto quel che è detto e che si potrebbe dire, stringere in due parole, le quali osseruando sareste compiuto e perfetto amante.

S. Deh per gratia ditelomi.

P. Ama & sarai amato;

S. O pur fusse il uero, perche molti infelici che amano sarebbero amati.

P. Ama e sarai amato;

S. Amano, & amo, ma la crudeltà della donna amata; s'oppone alla pietà e la fa superba è inesforabile;

P. S'eglino ameranno, non è dubbio che a qualche tempo non siano amati, perche come suol dire il gentiliss. M. Alessandro Lioni, le donne o per capriccio o per tedio, concedan tal uolta quello che esse hanno lungamente negato, dico l'animo e la uolontà loro; Ama adunque o Silio, perche amando; a qualche tempo aggiugnerai a quella gioia a quella dolcezza a quei contenti

che hanno quelle due anime che insieme trasformate l'una nell'altra uiuano e prendano il cibo dell'una e dell'altra; aggiugnerai dico a quello effetto col qual noi facciamo il genere nostro immortale, e che solo in tante miserie taluolta solleuamento e ricreatione degli animi nostri.

S. Troppo hauremo che sperare; quando fuss. il uero che sempre l'amante fusse alla fine amato. Ma la pruoua dimostra le piu uolte il contrario; Voi douete conoscer M. Lodouico.

P. Conosco.

S. Egli ha cinque anni che preso dalla leggiadria e dalla uaga belta di una nobiliss. donna si è per la crudeltà di lei condotto a tale che poco si spera per lui di buono; s'imagina che ella l'ami tacitamente; e fatto fondamento sopra alcuni accidenti i quali perauentura sono auenuti a caso; non puo creder cõ tutto che ella gli usi ogni crudeltà, che ella non l'ami alquanto. Ha per lei fatto & fa quel tanto che si conuiene a persona che non uiua piu in se medesima. Egli scontento, mai non ride mai non fauella; stassene separato da gli altri e grauemente infermo dell'animo è diuenuto macilente; e quasi insensato, che direte uoi qui?

P. Non posso per queste parole giudicar s'ella si curi di lui; ma quando io sapessi uno de tanti accidenti che tu di forte sentiresti qualche cosa.

S. A principio trouandosi a qualche festa oue ella cõ l'altre donne si diportaua hebbe guardi; hebbe parole;

La onde egli salito in speranza non considerando che ella è donna per natura austera; che poco si cura delle cose del mondo che ha solamente messo il suo fine nel governo di casa; e che è si puo dir l'imagine della castità, si messe a scriuerle; e posta la lettera in luogo oue ella passaua fu da lei raccolta; e alquanti di dopo uenuta nel medesimo luogo per sue bisogne li rese la lettera per mezzo d'una sua fante, ma non potendo cõportar per lo sdegno, che la fante finisse di fauellare; ella fattasi inna[n]zi; gli disse le piu acerbe le piu aspre, le piu uituperose parole che mai a reo huomo si dicessero minacciando di farlo capitar male; & da se cacciatolo tutta accesa per collora lo lasciò, quasi mezzo morto; non hauendo egli saputo che dire; anzi fu uicino a cader tramortito. Parui egli però che questi siano atti per iquali il misero possa sperar d'esser da lei riconosciuto per suo affettionato; sentite quest'altra; Egli che mai non le ha potuto fauellare in tanti anni; scriue un libro nel quale racconta ampiamente le lodi di questa crudele; & fattolo superbamente uestire con quelle solennità che maggior si possano le lo manda; Ella accettatolo taglia tutte le carte & le ritiene; rimandandoli solamẽte le coperte; Crede hora l'infelice che ella habbia & legga quelle carte; e io per me credo che ella ne habbia fatto cenere.

P. Silio queste son tutte cose da considerare; & puo esser che questa tale sia donna si come suol auenire, inimica di cosi fatte cose & fredda per natura; nondimeno a

me pare che ella ſia priua di humanità, perche ſe ella non uuol compiacerli; almeno con modo honeſto cerchi di temperar tanto ſuo affanno; o di mandarlo in lõtane parti conoſcendolo obediente a ſuo uoleri; Ma quando io conſidero poi l'effetto di quelle carte; ſto ſoſpeſo; & credo che ella non le habbia abbruciate come tu di, ma uaga di legger le ſue lodi le ſerbi; Et egli non è in tutto priuo di ſperanza riguardando all'animo che intorno a queſto accidente s'aggira.

S. *Che ſi farà adunque in un caſo come è queſto.*

P. *Io per me direi che egli ſofferiſſe ogni ſuo ſdegno ogni ſua crudeltà altrettanti anni; perche potra auenire che uedendo ella la ſua fermezza naſcerà coſa per la quale mutandoſi di fantaſia li compiacerà a luogo e a tempo che egli medeſimo non ſpererà. Auenne queſto medeſimo non è molto a un mio amico; Haueua coſtui amato lungamente una di coſi fatta natura come quella è di che tu mi ragioni; e finalmente ueduto ogni ſua fatica eſſer uana ſi era diſtolto a poco a poco ma non però tãto che egli non paſſaſſe talhora dalla caſa di lei per ricordanza del ſuo feruente amore; Volle la ſua uentura; che una mattina a buona hora fu a caſa di lui una fante di queſta donna; dalla quale marauigliandoſi oltra modo; inteſe che egli la ſeguente mattina deueſſe innanzi di, eſſer a lei nel tal luogo; Queſta coſa ſi come fuor di ſperanza, fu anco di sõma allegrezza cagione; Perche egli da lei ridotto alla ordinata hora; fu con tanto amore con tanta gioia con tante carezze raccolto: che pa-*

reua ueramente che ella per amor suo si struggesse; Et seco ragionato alquanto li concesse quello che egli piu desideraua; Et partiti d'accordo d'esser altre uolte in sieme lo licentio. Fatto costui tutto lieto secondo l'usato costume passo per la contrada per uederla; & non prima fu aggiunto al luogo di doue egli la potea uedere che ella tutta sdegnosa chiuse le finestre s'ascose; e mai piu poi auenne che egli la potesse uedere; Per il che tutto addolorato non ha mai saputo la cagione di cosi fatta cosa come quella fu; Egli fu adunque fatto contento del suo uolere, ma discontento oltra misura uedendosi tolto l'animo; senza ilquale di poca contentezza e il corpo dell'amata donna. Potrebbe auenire il simigliante a M. Lodouico; onde e mi par ben fatto che ei segua la cominciata impresa; E amando speri se non d'esser amato, almeno di nō esserle in disgratia; Pur quando poi non gli riesca il pensiero che si deue far altro se non metter in opera quello che il Boccaccio ci insegna nella nouella di Ricciardo & della Catella; quando in cotai casi si possa fare, io per me l'approuo; perche con facilità si acquista poi l'animo di quella di cui si ha cō inganno rubato il corpo. Ma facciam fine; Vn'altra uolta ti satisfarò pienamente secondo il tuo desidero, in tanto ricordati di comandarmi.

IL FINE.